REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN DESIGN SOSTENIBILE PER IL SISTEMA ALIMENTARE

(L-4 Classe delle Lauree in Disegno Industriale)

Approvato dal Consiglio del Corso di Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare in data 2 luglio 2025

Approvato dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti in data 11 luglio 2025

Approvato dal Consiglio del Dipartimento di Ingegneria e Architettura in data 14 luglio 2025

FINALITÀ E ORDINAMENTO DIDATTICO

Art. 1 – Informazioni generali

1. Il corso di laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare afferisce alla Classe L-4 (Disegno Industriale) ed è incardinato nel Dipartimento di Ingegneria e Architettura.

2. La struttura didattica responsabile del Corso è il Dipartimento di Ingegneria e Architettura.

3. Il Corso di Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare è un corso di laurea interateneo coordinato dall'Università di Parma in convenzione con il Politecnico di Torino.

4. Le attività didattiche del I anno di corso si svolgono presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma; quelle del II anno di corso presso il Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino.
Le attività didattiche del terzo anno di corso saranno seguite dallo/a studente/studentessa secondo il curriculum prescelto:
a) curriculum "Design per l'industria e il prodotto alimentare", presso l'Università di Parma;
b) curriculum "Design per la sostenibilità sociale e ambientale del sistema alimentare", presso il Politecnico di Torino.

5. È prevista una procedura di indirizzamento delle studentesse e degli studenti del terzo anno verso i due curricula, al fine di garantirne una ripartizione equa.
La procedura si baserà prioritariamente sull'indicazione di preferenza espressa da ciascun/a studente/studentessa e, qualora il numero di richieste non risulti sostenibile, potrà essere integrata da una graduatoria di merito.
Tale graduatoria sarà elaborata sulla base dei dati relativi alla carriera accademica aggiornati alla conclusione della sessione d'esami del primo semestre del secondo anno.

6. L'Università di Parma rilascia il titolo, erogato in modalità congiunta con il Politecnico di Torino, di "Dottore/Dottoressa in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare".

7. L'organo cui sono attribuite le responsabilità del Corso di Studio è il Consiglio di Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma.

8. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo, disciplina i principi generali e l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito si rinvia al già menzionato Regolamento di Ateneo.

9. L'Ordinamento Didattico (RAD) è riportato nell'Allegato 1.

10.Il quadro generale delle attività formative (piano degli studi) è pubblicato alla pagina web del sito del corso di laurea link https://corsi.unipr.it/it/cdl-dssa/regolamento-didattico-del-corso-di-studio

11. Il piano ufficiale degli studi è riportato nel Manifesto degli Studi approvato ogni anno dal Dipartimento di Ingegneria e Architettura.

12. L'anno accademico di prima applicazione del presente Regolamento è il 2025/2026.

13 L'indirizzo del sito internet del corso di laurea è https://cdl-dssa.unipr.it/it

OBIETTIVI FORMATIVI, RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI, SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Art. 2 – Obiettivi formativi

1. Il Corso di Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (Classe L-4) mette a sistema saperi e discipline diverse con lo scopo di formare designer esperti nella progettazione di artefatti, tangibili e intangibili, processi produttivi, distribuitivi e fruitivi legati al sistema cibo, con una particolare sensibilità verso gli aspetti tutela ambientale e sociale e dell'innovazione. La figura di designer che il corso intende formare, propone soluzioni innovative alle sfide dello sviluppo sostenibile e inclusivo delle imprese, dei territori e della società, grazie ad un approccio critico e consapevole.

2. I principali obiettivi del Corso di Laurea sono relativi alla formazione di designer con una solida preparazione sul metodo progettuale, una capacità di lettura del sistema cibo nel suo complesso, e un'attitudine ad effettuare scelte progettuali, in ragione di una preparazione tecnico-scientifica ampia, articolata e multidisciplinare.

3. La figura professionale formata da questo corso di Laurea è in grado di affrontare in modo completo e aperto le esigenze di innovazione di prodotti, processi e sistemi alimentari in un'ottica di sostenibilità economica, ambientale e sociale.
4. Il corso intende formare una figura professionale che possiede soft skills relative, nello specifico, alla creazione di team, alla capacità di gestione dei conflitti, alla soluzione creativa di problemi, alla facilitazione tra diverse competenze professionali coinvolte nei processi di progettazione nell'ambito del design e del sistema cibo.

Art. 3 – Risultati di apprendimento attesi e sbocchi professionali

I risultati di apprendimento attesi e gli sbocchi professionali del corso di Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare sono quelli indicati nella Scheda Unica Annuale (SUA) alla quale si rinvia.

1. Modalità didattiche.
Gli strumenti didattici per fornire le capacità applicative sono prevalentemente basati su esercitazioni in aula, in laboratorio e con workshop, individuali o in piccoli gruppi, con impiego di attrezzature e software dedicati.

2. Modalità di accertamento.
La verifica delle capacità applicative avviene durante le revisioni in aula, gli esami scritti e orali e attraverso la valutazione di documentazione riferita all'applicazione dei processi metodologici progettuali, ai disegni tecnico-rappresentativi, ai mock-up e ai prototipi. Ulteriore verifica delle capacità applicative avviene al completamento del periodo di tirocinio obbligatorio.

3. Autonomia di giudizio
Alle future generazioni di designer sono richieste la capacità di raccogliere e interpretare autonomamente le informazioni, e la sensibilità nel riflettere sui temi etici, sociali e culturali a esse collegati.
Tali capacità sono perseguite durante tutto il percorso accademico e raggiunte, in particolare, attraverso l'elaborazione della prova finale, che si conferma quale momento di riflessione approfondita, nonché di maturazione personale e professionale di importanza fondamentale. Nelle varie prove d'esame e nelle prove pratiche, viene data particolare importanza alla capacità delle future e dei futuri designer di organizzarsi in modo autonomo, per stimolare l'autonomia di giudizio, soprattutto nelle discipline caratterizzanti in cui opereranno maggiormente.
La docenza ha la possibilità di valutare questo importante aspetto della formazione attraverso diverse modalità, quali colloqui individuali con studenti e studentesse nell'ambito del tutorato, riunioni dedicate alla definizione dei piani di studio personalizzati e proposte orientative per la scelta delle attività offerte dalle varie strutture del Dipartimento.

4. Abilità comunicative
Le abilità comunicative sono richieste alla luce della necessità di interagire con le diverse culture, aree disciplinari e professionalità che il design connette.
Sono richieste la capacità di lavorare in gruppo mono e multidisciplinari, di presentare in pubblico il proprio lavoro e di lavorare in un quadro di rapporti internazionali.
Tali abilità vengono conseguite attraverso il lavoro in team, il confronto tra i gruppi di studenti e studentesse il corpo docenti in momenti dedicati alla presentazione e discussione degli avanzamenti; quindi, nel momento dell'esame finale, per il quale è richiesta l'esposizione e la presentazione del proprio lavoro davanti ad una commissione con modalità e strumenti comunicativi diversi.

5. Capacità di apprendimento
La capacità di apprendere è richiesta in relazione alla costante necessità, per le future e i futuri designer, di essere persone sempre informate e aperte all'innovazione, interessate alla multidisciplinarità e disponibili all'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze.
Tali capacità vengono verificate nell'ambito dei singoli insegnamenti, nei quali si richiede di approfondire in modo autonomo conoscenze in specifici ambiti di interesse, e nella prova finale di laurea.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Designer per l'industria e il prodotto alimentare
Per il designer per l'industria e il prodotto alimentare, si prevede un impegno, prevalentemente come membro di team multidisciplinari, nelle diverse fasi del processo di definizione e realizzazione di prodotti finali e dispositivi correlati alla produzione alimentare. L'ambito lavorativo di riferimento si identifica nelle imprese di produzione, trasformazione e distribuzione, industriali e artigianali, di beni alimentari e di prodotti, strumenti ad essi correlati, e negli studi professionali di progettazione che supportano le imprese nella definizione di nuovi prodotti, tangibili e intangibili, e processi per il sistema alimentare.
Designer per la sostenibilità sociale e ambientale del sistema alimentare
Per il designer per la sostenibilità sociale e ambientale del sistema alimentare si prevede, un impegno come membro di team multidisciplinari, nelle diverse fasi del processo di definizione e realizzazione di sistemi-prodotto o servizi per il sistema alimentare. L'ambito lavorativo di riferimento si identifica negli studi professionali e nel comparto manifatturiero e terziario del settore food, soprattutto in ruoli di progettazione e di valutazione degli impatti. Ulteriori sbocchi occupazionale sono individuabili nelle organizzazioni pubbliche e private che lavorano nell'ambito dei beni culturali, del sociale e della sostenibilità ambientale legati alla salute e al cibo.

MODALITÀ DI ACCESSO

Art. 5 – Utenza sostenibile e programmazione degli accessi

1. Il corso di laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare prevede l'accesso sottoposto a programmazione locale, in ragione delle attività laboratoriali previste nel percorso formativo.

2. L'utenza sostenibile del Corso di Studio in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare è quella prevista dalla classe L-4, annualmente viene definita del Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di corso di studio.
Secondo un'articolazione dei posti complessivi in:
- posti riservati agli studenti e alle studentesse che seguono le procedure di selezione previste dall'Università di Parma;
- posti riservati agli studenti e alle studentesse che seguono le procedure di selezione previste dal Politecnico di Torino.
Il numero di studenti ammessi e le modalità di ammissione sono opportunamente e tempestivamente pubblicati nel Manifesto degli Studi di Ateneo e sul sito web del CdL al link https://corsi.unipr.it/it/cdl-dssa/modalita-di-iscrizione-e-scadenze

Art. 6 – Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di verifica della preparazione iniziale

1. L'ammissione al Corso di Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare richiede il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dai competenti organi dell'Università.

2. L'ammissione al Corso di Laurea prevede la verifica della preparazione iniziale di ogni studente e studentessa.
Tale verifica si svolge mediante una prova di valutazione delle conoscenze individuali, programmata nel primo mese del primo periodo didattico del primo anno di immatricolazione.
La valutazione complessiva considera l'esito di tale prova, agli studenti e alle studentesse che non raggiungono la soglia minima prevista, o che non sostengono la prova, viene attribuito un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA).

3. A seconda dell'esito della valutazione, l'obbligo formativo aggiuntivo (OFA) potrà essere assolto attraverso il superamento di uno, due o tre dei seguenti insegnamenti, a seconda dell'esito della valutazione effettuata in fase di ammissione:

- Laboratorio di rappresentazione

- Design with food
- Packaging Design for Food

Tali insegnamenti dovranno essere superati prima di poter sostenere qualunque altro insegnamento previsto nel piano degli studi del secondo anno.

4. Si prevede la possibilità, per i candidati del Politecnico di Torino che hanno sostenuto il TIL-D (Test in Laib – Design) ottenendo un punteggio maggiore/uguale alla soglia minima prevista, di partecipare ad una selezione dedicata dall'Università di Parma, essendo il Corso di Laurea interateneo con il Politecnico di Torino.
La procedura consiste nella pubblicazione di una graduatoria con i nominativi dei candidati del Politecnico di Torino che al momento della procedura di pre-immatricolazione e iscrizione al test Til-D (Design) abbiano segnalato (attraverso un flag) l'interesse ad immatricolarsi al corso di studio in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare.
Per coloro che si immatricolano secondo tale procedura non è prevista un'ulteriore verifica della preparazione iniziale.

Art. 7 – Trasferimenti passaggi e riconoscimento crediti

1. Sono ammessi passaggi o trasferimenti verso il corso di laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare, purché vi sia disponibilità di posti rispetto all'eventuale numero programmato per la coorte di riferimento approvata dal CCS e il riconoscimento dei crediti acquisiti (o della carriera pregressa) sarà effettuato previa analisi della coerenza degli obiettivi e dei contenuti didattico-formativi. Il CCS indicherà il piano degli studi da completare e l'anno di iscrizione.

2. Gli studi compiuti sono valutati in crediti e riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo, sulla base del Piano ufficiale degli Studi del Corso di Laurea nel rispetto dell'Ordinamento didattico.

TITOLO IV: ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E SVOLGIMENTO DEL PERCORSO FORMATIVO

Art. 8 – Organizzazione e svolgimento della didattica

1. Di norma entro il 15 giugno di ogni anno il Consiglio di Dipartimento approva il "Piano degli Studi del corso di laurea" specificando anche gli insegnamenti offerti e precisando, per ogni attività formativa, le modalità di svolgimento, il numero di ore di attività didattica frontale, la sede, il periodo di svolgimento ed eventuali obblighi di frequenza specifici.

2. Le attività formative previste, corrispondenti a 180 CFU, sono organizzate su base semestrale e distribuite su sei periodi didattici della durata di almeno dodici settimane

ciascuno separati da periodi di esclusiva valutazione finale degli studenti.

3. La durata normale del corso di laurea è pari a tre anni. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.

4. Per conseguire la laurea lo studente deve avere acquisito almeno 180 crediti suddivisi nelle diverse tipologie come riportato nell'Ordinamento didattico (Allegato 1).
5. Le attività formative possono essere organizzate in lezioni frontali, esercitazioni, attività di laboratorio, tirocini.

5. Il carico di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, corrispondente a un credito formativo è pari a 25 ore.

6. Per gli insegnamenti elencati nel piano degli studi allegato al presente Regolamento, ogni credito formativo corrisponde di norma a: 10 ore di attività didattica frontale.

7. Nel piano degli studi è riportato il quadro generale delle attività formative con l'indicazione degli insegnamenti, la loro eventuale organizzazione in corsi integrati, la tipologia, i CFU assegnati alle singole discipline e i relativi esami.

8. I programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, nonché il calendario degli esami e le relative modalità, vengono pubblicati annualmente sul sito web del Corso di Laurea.

9. Nel superamento degli esami gli studenti devono rispettare le propedeuticità, ove previste, annualmente nel Manifesto degli Studi.

Art. 9 – Frequenza e iscrizione agli anni successivi al primo

1. La frequenza ai corsi è un diritto/dovere degli studenti. Gli studenti ottengono automaticamente la frequenza al termine del periodo nel quale l'insegnamento previsto nel loro piano degli studi è stato impartito.
2. Non sono previsti vincoli per l'ammissione agli anni successivi al primo per gli studenti già iscritti.
3. Lo studente che non consegue il titolo di studio al termine dalla durata normale viene iscritto come fuori corso.
4. Lo studente che per un numero di anni accademici consecutivi pari al doppio della durata del corso non rinnovi l'iscrizione al corso stesso, ovvero lo studente che, pur avendo regolarmente rinnovato l'iscrizione al corso di studi, non abbia sostenuto esami di profitto, decade dagli studi.

5. Per quanto non espressamente disciplinato nel presente articolo, si rimanda al vigente Regolamento didattico di Ateneo

Art. 10 – Piano degli studi

1. All'atto dell'iscrizione al primo anno di corso allo studente è attribuito un piano degli studi standard. Il piano degli studi è pubblicato sul sito del corso di laurea https://corsi.unipr.it/it/cdl-dssa/regolamento-didattico-del-corso-di-studio

2. Nell'ambito delle attività formative "a scelta dello studente", il Consiglio di Corso di Studi, all'inizio di ogni anno accademico, rende note le attività predisposte, ferma restando la possibilità da parte dello studente di scegliere autonomamente altre attività, coerenti con il progetto formativo, all'interno dell'offerta formativa erogata dagli Atenei di Parma e di Torino.

3. È consentito allo/alla studente/studentessa presentare un piano di studio individuale, purché coerente con il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso, diverso da quello ufficiale entro la data indicata nel Manifesto degli Studi.

Tale piano proposto sarà esaminato dal Consiglio di Corso di Studio (CCS) attraverso la Commissione Piani di Studio.

4. Il piano di studio approvato è vincolante per lo studente, anche per quanto riguarda gli insegnamenti e le attività formative a scelta.

Art. 11 – Riconoscimento di Crediti Formativi Universitari relative alle attività a libera partecipazione

1. I CFU certificati allo studente secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo in materia, sono riconosciuti in toto dal Corso di Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare nell'ambito delle Attività a scelta (TAF D) previste nel piano di studio dello studente.

2. I CFU riconosciuti relativamente alle attività a libera partecipazione non potranno comunque essere complessivamente superiori a 6, come da regolamento di Ateneo https://www.unipr.it/node/17128

Art. 12 – Composizione, funzionamento e nomina delle commissioni d'esame

1. Le commissioni d'esame sono composte dal Presidente, coordinatore del corso integrato o titolare dell'insegnamento, e da uno o più membri scelti fra gli altri professori ufficiali del corso di studio, ricercatori e cultori della materia secondo il vigente Regolamento Didattico di Ateneo. La seduta d'esame è validamente costituita quando siano presenti almeno due membri della commissione, fra cui il Presidente. In caso di impedimento del Presidente, la Commissione è presieduta da altro docente titolare di materie affini nominato dal Presidente del Consiglio di Corso. In caso di verbalizzazione on-line, la sottoscrizione del verbale telematico viene effettuata dal solo Presidente di Commissione. La ripartizione del lavoro delle commissioni d'esame in sottocommissioni, o in altra forma di articolazione organizzativa, si attua su indicazione dei rispettivi Presidenti.

2. La nomina delle commissioni per gli esami di profitto spetta al Presidente del Consiglio di Corso di Studio su proposta del docente titolare del Corso.

Art. 13 – Tipologia degli esami e delle verifiche di profitto

1. L'esame di profitto è un processo valutativo sviluppato durante il corso d'insegnamento con prove, esercitazioni e colloqui che si conclude con un voto finale o con un giudizio di idoneità. Il voto finale è espresso in trentesimi. L'esame si intende superato se la votazione è pari o superiore a 18/30.

2. Le modalità di accertamento della preparazione nonché la possibilità di accertamenti in itinere sono indicate dal docente all'inizio di ogni anno accademico e vengono coordinate nel CCS.

3. La valutazione degli insegnamenti integrati è espressa con un unico voto in trentesimi. Per accedere all'esame finale dell'insegnamento integrato, è necessario che le valutazioni dei moduli afferenti ad esso siano tutte almeno sufficienti.

4. Il calendario degli appelli è stabilito per ciascun insegnamento, ferma restando la non sovrapponibilità di esami relativi ad insegnamenti obbligatori dello stesso anno di corso e periodo didattico. Per ciascun insegnamento devono essere previsti un numero minimo di appelli in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo, opportunamente distribuiti nell'arco dell'anno accademico e ragionevolmente distanziati nell'ambito della medesima sessione. Il Presidente della commissione di esame può aggiungere, di volta in volta, appelli oltre a quelli già previsti dal calendario. Ogni eventuale spostamento della data di inizio dell'appello deve avere carattere di eccezionalità e deve essere comunicato con la massima tempestività agli studenti, dandone notizia, con le relative motivazioni, al Presidente del Consiglio di Corso di Studio e alla Servizio didattica del Dipartimento.

Le date e orario di inizio degli appelli resi pubblici non possono in alcun caso essere anticipati, se non per comprovate esigenze organizzative avvenute nello stesso giorno.

6. In ciascuna sessione si tengono esami di tutti gli insegnamenti.

7. In ciascuna sessione di esame lo/la studente in regola con l'iscrizione può partecipare, senza alcuna limitazione numerica, a tutti gli appelli di tutti gli esami per i quali possiede l'attestazione di frequenza.

8. Gli studenti fuori corso, gli studenti iscritti sotto condizione di laurea, possono sostenere gli esami di profitto in qualsiasi data, previo accordo con il docente.

9. Per i periodi didattici svolti dagli studenti presso il Politecnico di Torino, si applicheranno le modalità organizzative del Politecnico di Torino in merito al calendario accademico.

Art. 14 – Mobilità Internazionale degli Studenti

1. Il Corso di Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare aderisce ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle Università della Comunità Europea e ad altri programmi risultanti da eventuali convenzioni bilaterali.

2. In conformità ai Regolamenti di Ateneo è stata istituita dal Dipartimento una Commissione di Dipartimento per la Mobilità internazionale per promuovere e rendere efficace la mobilità internazionale degli studenti e delle studentesse ai fini di studio sia in uscita che in entrata.

3. Il Corso di Laurea si uniforma per il riconoscimento delle attività formative effettuate all'estero ai regolamenti e alle procedure di Ateneo che disciplinano suddetta materia.

4. Le modalità di svolgimento della mobilità all'estero saranno comunicate sul sito web del Corso.

Art. 15 – Attività di tirocinio

1. Il tirocinio è obbligatorio e consente allo studente di svolgere attività professionalizzanti a forte contenuto applicativo con enti pubblici e privati che operano nel settore del design e della comunicazione. Per poter accedere al tirocinio lo studente deve aver già concluso la frequenza dei corsi e conseguito almeno 100 CFU. Il periodo istituzionale per lo svolgimento del tirocinio è pertanto maggio/giugno, al termine quindi del percorso formativo del 3° anno.

2. I tirocini sono attuati nel rispetto della normativa vigente e secondo la disponibilità accertata di aziende ed enti pubblici e privati, studi professionali, etc., la cui proposta di attività sia conforme agli obiettivi formativi del Corso di Studio. L'attivazione dei tirocini è stabilita dalla procedura dell'Università degli Studi di Parma, la conformità sarà valutata dal docente "tutor accademico", membro del CdS dello specifico tirocinio.

Art. 16 – Prova finale e conseguimento del titolo

1. Con la preparazione e la stesura dell'elaborato finale, che consiste nella predisposizione di una ricerca che il candidato redige sotto la guida di un docente tutore e di eventuali co-tutori, e che presenta alla Commissione di Laurea per la discussione, si ha un accertamento complessivo delle capacità di applicare quanto appreso nei diversi insegnamenti.

2. Questa prova finale, che approfondisce e sviluppa una tematica di carattere interdisciplinare scelta sovente a partire dall'esperienza del tirocinio, richiede l'integrazione di conoscenze acquisite in diversi insegnamenti e la capacità di apportare nuovi sviluppi, nonché di comunicarli in maniera sintetica ed efficace.

3. Obiettivi:

- la tesi come momento di contatto tra università, studenti, studentesse e il mondo del lavoro;
- la tesi come lavoro in evoluzione: l'inquadramento del tema deve essere strutturato all'interno di progetti di ricerca di ampio respiro per fornire allo studente un ambito di lavoro esteso in cui trovare il proprio spazio di azione e per permettere al tutore di sviluppare tematiche di ricerca anche attraverso le tesi;
- la scelta del tema: si consiglia di prendere in esame inizialmente e discutere con il possibile tutore di laurea più argomenti, scelti tra una rosa proposta dal docente, oppure dallo studente e dalla studentessa stesso.

4. Per ogni argomento è anche opportuno valutare:
a) il tipo di trattazione del tema; se di ricerca, oppure se di tipo progettuale.
b) l'opportunità o la necessità di avere un co-relatore (nel caso di prova finale multidisciplinare)
c) la disponibilità di tempo e la sua commisurazione con i 9 crediti formativi.

5. Caratteristiche:
- elementi di originalità;
- sviluppo metodologico;
- valenza e rilevanza dell'elaborato

6. Criteri di valutazione:

La valutazione avviene tenendo conto di alcuni fattori fondamentali quali, ad esempio ma non esclusivamente:

- la coerenza con gli obiettivi didattici del percorso di studi effettuato
- la solidità metodologica della ricerca
- il percorso di analisi dello scenario tematico affrontato
- l'approfondimento progettuale e/o di ricerca disciplinare

- le eventuali ricadute pratiche ed applicazioni concrete
- la capacità di sintesi ed esposizione in fase di discussione anche nel rispetto del tempo dato a disposizione dalla commissione.

7. A richiesta l'elaborato finale può essere redatto in lingua inglese, con un ampio riassunto in lingua italiana.
La determinazione del voto finale è assegnata alla Commissione di Laurea che prenderà in esame la media complessiva degli esami su base 110.

8. A tale media la commissione potrà sommare, di norma, sino ad un massimo di 5 punti determinati prendendo in considerazione:

- la valutazione dell'elaborato di tesi;
- una serie di informazioni sul percorso di laurea dello studente o della studentessa: ad esempio numero lodi conseguite, percorso estero, eventuali attività extracurriculari etc.

9. La valutazione della prova finale sarà effettuata da una Commissione composta da almeno 5 membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo. La commissione è nominata dal Direttore del Dipartimento di afferenza dei corsi di studio.

10. La votazione viene espressa in centodecimi.

11. La lode potrà essere assegnata al raggiungimento del punteggio 110 ai candidati il cui elaborato finale abbia avuto la massima valutazione possibile (5 punti). La lode è attribuita a discrezione della commissione e a maggioranza qualificata, ovvero con parere favorevole di almeno i 2/3 dei componenti la Commissione.

12. Come riconoscimento della carriera universitaria, ovvero della capacità di organizzazione dimostrata dal Candidato nel corso degli studi e dell'impegno nel seguire i ritmi previsti per la didattica, è previsto il conferimento di 1 punto aggiuntivo per il conseguimento del titolo entro la sessione autunnale (sedute di settembre e dicembre) del terzo anno accademico dall'immatricolazione al Corso di Laurea.

13. Per ciascun anno accademico sono previste tre sessioni di esami di laurea: estiva, autunnale e invernale. Di norma la prima sessione utile per sostenere l'esame di laurea è quella al termine del secondo periodo del terzo anno di corso. La sessione invernale è una sessione dell'anno accademico precedente e termina di norma alla fine di marzo/aprile.

14. Ai laureandi e alle laureande che nel corso degli studi abbiano prestato servizio come Rappresentanti degli Studenti negli Organismi di Ateneo viene conferita una menzione speciale, con annotazione della medesima nel Diploma Supplement.

15. La domanda di ammissione all'esame di laurea deve essere presentata secondo le modalità specificate in https://dia.unipr.it/it/didattica/esami-di-laurea

16. Il relatore deve essere un docente del Corso di Studio all'atto della presentazione della domanda.

17. Il titolo di studio conseguito è la "Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (classe delle lauree in disegno industriale L-4)".

Art. 17 – Valutazione e monitoraggio della qualità della didattica

1. Il CCS attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio della didattica di concerto con Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e di Dipartimento (PQD), al fine di garantire la qualità delle attività formative secondo quanto previsto dal sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento) dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca).

2. Per questo motivo, l'attività del Presidente è supportata dal Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ) del Corso di Studi e dal Gruppo di Riesame, la cui composizione viene pubblicata sul sito web del Corso di studio.

Art. 18 – Studenti impegnati a tempo parziale (studenti part-time)

1. È prevista la figura dello studente/studentessa part-time ovvero dello studente/studentessa che si immatricola o si iscrive ad anni regolari dei corsi di studio e che, per motivi di lavoro, salute o personali si trova nell'impossibilità di dedicarsi agli studi a tempo pieno.

2. La figura dello studente/studentessa iscritto/a part-time è disciplinata da un apposito Regolamento di Ateneo al quale si rimanda.

TITOLO V NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 19 – Entrata in vigore e validità del regolamento

Il presente Regolamento didattico entra in vigore con la coorte di studenti immatricolati nell'a.a. 2025-26 e rimane valido per ogni coorte per un periodo almeno pari al numero di anni di durata normale del corso di studio o comunque sino all'emanazione del successivo regolamento.

Su richiesta degli studenti, il Consiglio di Dipartimento si pronuncia riguardo alla corretta applicazione delle norme del presente Regolamento.

Art. 20 – Modifiche al Regolamento

Le modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio o da almeno un terzo dei membri del Consiglio e devono essere approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta.

Art. 21 – Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si applicano le disposizioni contenute nel regolamento didattico di ateneo, nello statuto e negli altri regolamenti di ateneo e nelle leggi vigenti in materia